

COSE

MENSILE ANNO 10° - N. 173 GIUGNO 2007 - EURO 4,90

ANTICHE & in stile

IL PIU' GRANDE MERCATO D'ANTIQUARIATO, COLLEZIONISMO E OGGETTI D'ARTE

SPECIALE VETRI E VETRATE

L'eredità dei vetri romani
Pâtes de verre
Vetri di Murano
Il vetro della scienza

ARGENTI E PUNZONI
Gli argentieri di sant'Eligio

L'ESPERTO RISPONDE
valutazioni gratuite

MERCATINI, MOSTRE E ASTE
Tutte le date e le sedi



VETRO DI MURANO

Misteriosa trasparenza

Prezioso e ricercato, il vetro di Murano è forse il caso più fortunato di made in Italy in tempi non sospetti. E sempre attualissimo. Un'antiquaria modenese (e cosmopolita) ci racconta perché.

“... bellissimo, veramente, e come le cose naturali misterioso, recante nella sua concavità la vita del soffio umano, nella sua trasparenza emulo delle acque e dei cieli, simile nel suo orlo violetto alle meduse che vagano su I mari... e perché fosse tanto bello, nessuno avrebbe potuto dire né con una parola né con mille” (da “Il Fuoco”, Gabriele d'Annunzio).



Qui a lato: Raro candeliere-centrotavola a due luci in vetro soffiato paglierino con bicchierino portafiori al centro. Manifattura Pauly e C., 1930.

A sinistra: Scenografico lampadario a otto luci in vetro soffiato, cristallo con foglie costolate e acidate. Murano, 1950.

Loro si chiamano Venini, Barovier e Toso, Seguso, Salviati, Cenedese, Vistosi, Pauly... Lei Isabella Muratori. I primi arrivano da un tempo lontano, che li ha resi rari, preziosi. Alchimici manipolatori del vetro, ne hanno tratto forme diverse in tutti i colori della laguna e del cielo. Sono vasi, lampade in mille e più declinazioni, dalle piantane alle appliques, ma anche sculture, specchiere... Lei, che è antiquaria con quartier generale nel cuore di Modena, un'attività di consulenza internazionale tra Ginevra, Bruxelles, Londra, New York, Aspen e Dubai e da sempre una predilezione per il vetro d'epoca di Murano, oltre che per il déco francese, li conosce - e riconosce - uno ad uno. Ne ha studiato il passato, il presente e ne intuisce il futuro. Sa bene, ad esempio, come architetti e interior designer siano oggi più che mai interessati alle valenze dell'illuminazione negli spazi privati come in quelli aperti al pubblico, dagli studi professionali ai ristoranti, agli alberghi, a tutti gli ambienti in cui la diffusione della luce contribuisce a creare un'atmosfera adeguata. Seguendo da vicino l'evoluzione di una storia che ha avuto inizio, secolo più secolo meno, circa quattromila anni fa Isabella Muratori, a complemento di un'attività altamente specialistica, ha dato anche vita ad una propria linea di elementi per l'illuminazione ispirata alla produzione del periodo déco che sintetizzandone elementi stilistici e formali, oltre a mate-



Serie di quattro applique a mezza coppa in vetro soffiato pulegoso, iridato e leggermente costolato, con bellissima foglia in vetro fumé con costa centrale a incalmo

Sotto: Elegante lampada da tavolo in vetro soffiato ametista sfumato e oro con cappello a cupola color magnolia, aperto a caldo con bordo ondulato. Murano, anni 1920 - '30.



riali e tecniche di lavorazione, ha reso estremamente attuali questi preziosi oggetti realizzati, oggi come allora, dai migliori maestri vetrai di Murano. "Purtroppo le tutele rispetto all'invasione del mercato da parte dei falsi di provenienza in prevalenza cinese ed est europea, sono davvero minime" dice Muratori. "Questo penalizza enormemente non solo il settore tout court, ma in particolare quei professionisti che, nell'ambiente, si dedicano con perizia sia alla ricerca che alla prosecuzione di una tradizione dell'alto artigianato artistico che è patrimonio, oltre che sto-

ria, di un intero paese".

Dal lontano 1200 le vicende di Venezia e dell'isola di Murano sono legate alla produzione dei vetri soffiati più raffinati ed eleganti del mondo. In effetti il vetro di Murano può essere considerato, in un'ottica contemporanea, uno dei primissimi - e, forse, tra i più riusciti - esempi ante litteram di made in Italy, la cui produzione veniva regolamentata sin dalle origini in maniera del tutto esplicita e severa. Il decreto, datato 8 novembre 1291, della potente corporazione che riuniva maestri vetrai, proprietari di fornaci e apprendisti, vietava addirittura la fondazione di nuove vetriere al di fuori del territorio di Murano, con annessi giuramenti di fedeltà e severi divieti di espatrio. Una sorta di tutela del patrimonio intellettuale, come



verrebbe definita oggi. Una curiosità sul potere e il rispetto nutrito nei confronti di questa corporazione? Solo i maestri vetrai, fra i "non nobili", potevano sposare figlie di patrizi.

La vera grande stagione del vetro di Murano è però il Rinascimento, dal 1450 in avanti, quando leggerezza e originalità dei manufatti rendono il vetro un must per l'alta società dell'epoca. Padronanza delle tecniche e conoscenza approfondita dei materiali, oltre all'invenzione di prodotti nuovi e via via più sofisticati, in riferimento alle mutate condizioni storiche, sociali, politiche ed economiche verranno sviluppate nei secoli da generazioni di maestri vetrai mentre segretissimi "ricettari", patrimonio personale di

ciascun maestro, tramandati di padre in figlio e custoditi con cura estrema, testimoniano un continuo processo di sperimentazione e creatività in cui chimica, invenzione, errore e perché no? magia si fondono per dare vita ad oggetti portentosi creati da sabbia e fuoco attraverso il soffio umano lo stesso di cui il d'Annunzio scrive stupefatto nel suo romanzo "Il Fuoco".

Nel 1500 la maggior parte delle lavorazioni vetrarie caratteristiche veneziane sono già state sviluppate e perfezionate. Pensare che sono le stesse che vengono utilizzate oggi giorno – l'industrializzazione è impossibile – ha dell'incredibile. In un presente in cui si tenta di meccanizzare, imitare e riprodurre in serie

ogni cosa proprio il vetro di Murano – quello vero, di cui è impossibile industrializzare il processo produttivo – mantiene ancora intatte unicità e preziosità. Mezzo millennio più tardi, tra gli Anni '20 e i '50 del Novecento, a Murano convergono i migliori artisti e designer italiani e stranieri, che qui lavorano fianco a fianco con i grandi maestri vetrai, figli di molte generazioni di "eccellenti" utilizzando tecniche antiche di secoli per dare vita a creazioni insospettabilmente ancora attuali.

Isella Marzocchi